



Elzeviro

BRUNO  
VENTAVOLI

## Con il flic di Pandiani il "noir" è da vedere

Un proiettile entra dalla finestra di un ufficio di polizia e si conficca nella pancia di un flic. Poi un altro, e un altro ancora. Dodici in tutto. Che frantumano oggetti, scheggiano muri, lacerano corpi. La scena dura sì e no una decina di secondi. E occupa l'intera prima pagina di *Les Italiens* (Instar Libri) il fortunato romanzo noir d'esordio di Enrico Pandiani. Di professione, lui, nella vita fa il grafico editoriale. Un tempo con matite, pennarelli, chine, sapeva trarre disegni stupendi, ora lo fa con il mouse di un computer. Ma l'estro tracima in tutta la sua esuberanza nella scrittura. Perché la forza di questo romanzo poliziesco, che ha il sapore dei grandi noir francesi con Ventura o Delon, da Melville a Malet, sta proprio nella incisiva visività della scrittura.

Ogni frase è come la sequenza di un film, la tavola di un graphic novel. Capace di cogliere il dettaglio d'un bossolo, un fiotto di sangue, la fibbia d'un sandalo, ma anche la sensualità d'un corpo in amore. E di ammanettare il lettore fino all'ultima riga d'una vicenda «à bout de souffle», scritta e osservata in prima persona.

Protagonista è un flic parigino che appartiene a una squadra di colleghi, tutti d'origine italiana, compattati dall'amicizia, dal medesimo gusto per spaghetti e Brassens. Un giorno, per un banale scherzo, piombano nell'inferno. Un paio ci lasciano le penne. Uno, il più coriaceo, il più disincantato, decide di andare fino in fondo e capire perché un cecchino professionista ha sparato quei dodici colpi che hanno seminato morte. Trop-

po innamorato della verità per farsi illudere dalla giustizia. Come tanti sbirri che l'hanno preceduto nella letteratura poliziesca, s'aggira in una Parigi traslucida di glamour e malata di corruzione, estremismo destrorso, volontà di potenza. E come tutti loro, anch'egli inciampa nel calappio dell'eros, attratto da Moët, un affascinante trans, spumeggiante quanto le bolicine dello champagne omonimo.

Dopo cadaveri, busse, zigomi fratturati, sparatorie e inseguimenti, arriva la soluzione del caso, che affonda le radici nel marcio di un segreto familiare. Un noir di valore, scritto col piglio impertinente dei classici, ma sorprendente come gli amplessi non convenzionali che esplora - provandone non parco godimento - il protagonista. Ancora una volta, per sfuggire dalla banalità dell'oggi, ci viene in soccorso la letteratura di genere. Che di genere non è.

